

SOVERATO — Nei giorni scorsi, presso l'Istituto Tecnico Commerciale "Antonino Calabretta" di Soverato, si è svolto un incontro della Fidapa Sez. Soverato, in cui è stato presentato il libro "Natuza Evolo - Il dolore e la parola", di Mariela Boggio e Luigi M. Lombardi Satriani, Armando Editore. La presidente della Fidapa, Paola Nucciarelli, ha salutato i presenti, in particolare i rappresentanti dei club services, e ha ringraziato l'autore del libro, sen. prof. Luigi Maria Lombardi Satriani e l'antropologa dott. ssa Francesca Caporale, che ha analizzato i contenuti dell'opera. La presidente Nucciarelli ha precisato che l'idea di presentare un libro su Natuza, un personaggio così eccezionale, è stata della past president, Rosalba Aversa. Poi è seguito il breve intervento dell'assessore alle Pari opportunità del Comune di Soverato, Sonia Munizzi, che ha parlato di Natuza come un caso straordinario e spettacolare, «un'abitante, ormai ottantenne - ha così sostenuto l'assessore Munizzi - di un paesino calabro, Paravati di Mileto. Questa donna, soprannominata da sempre "Natuza", proprio come Padre Pio presenta quelle particolari piaghe sanguinanti su mani, piedi e costato che hanno ormai, presso una parte del mondo cattolico, l'accettato compito di rievocare all'uomo le sofferenze che Cristo dovette subire sulla croce per espriare i peccati del mondo».

Bisogna dire che Natuza, in quanto a spettacolarità, batte di gran lunga il Santo Padre Pio. Le sue non sono "semplici" stigmate ma, durante il sanguinamento che avviene nei giorni di quaresima, sono in grado di far comparire tracce di una vera e propria scrittura su un panno che vi sia eventualmente posto sopra. Inoltre, sulle sue ginocchia appaiono strane immagini e volti umani. L'antropologa Caporale ha posto l'accento sulla bibliografia del libro, in particolare sul tema del sangue e della morte. La sua relazione è stata ricca di elementi emblematici, in quanto, come molti mistici, Natuza non vanta guarigioni miracolose ma si presenta solo come intermediaria tra gli uomini e Dio, il quale le parla tramite il suo angelo custode. Ogni anno, moltissimi pellegrini si recano al suo paese per ottenere da lei verifica sulla bontà di diagnosi mediche e per chiedere consiglio su dove eventualmente andare a curarsi. Sì, perché la signora

Si è tenuto nei giorni scorsi all'Istituto "Antonino Calabretta" un convegno della Fidapa su Natuza Evolo

Una prova tangibile della fede

«E' l'emblema della cultura contadina, usa un linguaggio semplice e universale»



Il tavolo dei relatori e i presenti all'incontro



Natuza, dietro suggerimento del suo angelo, verifica le diagnosi fatte in precedenza dai medici e invia i "pazienti" pellegrini presso diverse città per la terapia. «Un aspetto importante della sua fenomenologia - ha così sostenuto la dott. ssa Caporale - mistica è il contatto perenne che Natuza ha con il mondo dei morti. Essa, infatti, raccoglie messaggi da quelle che lei definisce le anime del Purgatorio e del Paradiso e che vanno spontaneamente a trovarla; i messaggi sono ovviamente espressi per i parenti ancora in vita delle anime». Va precisato che il libro non si propone la veridicità scientifica, bensì la descri-

zione del fenomeno "Natuza". «Natuza è l'emblema della cultura contadina - ha così affermato l'autore del libro -, un linguaggio semplice ed universale è quello da lei adoperato. E' presente nel mio orizzonte personale. Mi sono rivolto a lei per i miei dolori; dopo che ho girato il film, ho molto parlato con lei». Molto stupore hanno suscitato alcune immagini del film "Natuza Evolo", a cura degli stessi autori. Tante le domande poste dal pubblico: Cosa pensare? Come commentare tutto ciò? Attraverso quali elementi si può analizzare il fenomeno che Natuza esprime? Come fa una donna così ignoran-

te a creare cultura? Pochi sono gli elementi significativi che vengono in nostro aiuto per tracciare un quadro, per quanto approssimato, del fenomeno Natuza. Il primo è di tipo strettamente personale e riguarda la personalità patologica che la signora Natuza forse esprime, il secondo, ossia il contesto in cui le stigmate appaiono, rientra nel-

la sfera culturale. I segni di Natuza Evolo sono l'espressione di quella parte della cultura cattolica che vuol vedere le prove tangibili della fede e non si accontenta di adorare la divinità solo attraverso la contemplazione delle sacre scritture o la preghiera.

Maria Anita Chiefari